

# EDITORIALE

## GLI UOMINI DISCUTONO, LA NATURA AGISCE (VOLTAIRE)

Lisa Bottinelli

Ufficio di statistica (Ustat)

Dopo un 2020 e un 2021 contrassegnati dalla pandemia, durante i quali il dibattito pubblico attorno al clima è scivolato in secondo piano, negli ultimi mesi si torna a parlare con forza di emergenza climatica e di utilizzo razionale delle risorse. Il 2022 da questo punto di vista è stato molto esplicito: da un inverno caldo e siccitoso siamo passati a una primavera con lunghi periodi di siccità intervallati da violenti temporali (soprattutto nel mese di giugno), per poi essere proiettati in un'estate in cui la scarsità delle risorse idriche è stata accompagnata da ondate di caldo persistenti che hanno interessato tutta l'Europa (e non solo), incluso il nostro cantone. Ora ci si prospetta un inverno che, per la prima volta negli ultimi decenni, potrebbe confrontarci al rischio di penuria energetica.

Se qualche mese fa le autorità ci invitavano a non sprecare acqua, ora ci invitano a non sprecare energia. Le cause di queste circostanze sono, lo sappiamo, molto diverse. Le situazioni sono però accomunate da un concetto, quello dello spreco (da evitare), che ora inizia a rivelarsi in maniera sempre più chiara. Il cambiamento climatico non è più un concetto astratto di cui continuare (solo) a parlare, perché si manifesta con effetti sempre più evidenti e tangibili. E le conseguenze non mettono più in difficoltà solo alcune specie animali o vegetali, magari in altri continenti (si pensi alle pluripremiate, e da alcuni contestate, immagini degli orsi polari nell'Artico, realizzate dai fotogiornalisti Paul Nicklen, Cristina Mittermeier e Paal Uglefisk), ma toccano sempre più anche la popolazione, anche alle nostre latitudini.

Tutto questo deve farci riflettere sui nostri consumi e sull'utilizzo responsabile delle risorse.

E per una riflessione documentata, perché non iniziare dalla lettura della rivista che avete fra le mani? Fra i numerosi contributi, ve ne sono due dedicati proprio al tema dell'energia, più precisamente alla produzione energetica locale, tramite fotovoltaico e pompa di calore. Quando si parla di utilizzo delle risorse, non va poi dimenticata la fase finale del ciclo di vita dei prodotti: anche quest'anno può essere conosciuta e studiata grazie ai risultati del censimento dei rifiuti, presentati nell'omonimo contributo. In allegato alla rivista trovate inoltre un nuovo prodotto a schede, frutto di una collaborazione fra Ustat e Dipartimento del territorio, che, assieme all'Istituto scienze della terra della SUPSI e a molti altri specialisti e istituti, risponde a molte domande sull'evoluzione dei ghiacciai e temi connessi (idrologia, produzione idroelettrica, biodiversità, pericoli naturali ecc.). Questo prodotto non poteva essere pubblicato in un momento... peggiore: complici le le scarse precipitazioni nevose e le temperature elevate, i ghiac-

ciai nel 2022 hanno preso una vera e propria "stangata". E non si tratta solo di una questione paesaggistica: i tragici eventi avvenuti al ghiacciaio della Marmolada, a pochi chilometri da noi, ci rammentano con forza la relazione fra cambiamenti climatici e rischi per la popolazione, rischi che si manifestano in maniera diversa nelle diverse parti del mondo.

Le schede sui ghiacciai si inseriscono in un percorso tematico dedicato al clima, fortemente voluto dalla Commissione scientifica che veglia sull'attività dell'Ustat, e inaugurato con la pubblicazione, nel 2021, delle schede sintetiche *Il clima in Ticino*, realizzate con la consulenza scientifica di MeteoSvizzera. Il tema dell'utilizzo delle risorse naturali e ambientali, invece, per l'Ustat nasce più lontano: più precisamente nel 2009, con la pubblicazione della prima edizione delle schede STAR (Statistica ticinese dell'ambiente e delle risorse naturali), anch'esse frutto di una collaborazione con il Dipartimento del territorio (e numerosi altri servizi che si occupano di dati territoriali e ambientali) e attualmente in fase di aggiornamento. Sono inoltre in elaborazione altri due prodotti a schede, che vedranno probabilmente le stampe nel 2023: il primo incentrato sul trasporto di merci e il secondo sull'energia. Temi più che mai attuali, se consideriamo l'attuale pressione sui prezzi dei carburanti, l'inflazione e, in generale, tutta la questione attorno alla dipendenza da prodotti (energetici e non) che arrivano da sempre più lontano. A tal proposito, in questo numero della rivista Dati troviamo un lavoro sull'Indice dei prezzi al consumo e uno sul commercio estero, ma anche un'analisi del passaggio di statuto frontalieri a residenti (e viceversa) e un approfondimento sulla fruizione culturale da parte della popolazione.

Viviamo in un sistema fortemente interconnesso, dove eventi o decisioni che concernono un settore hanno un effetto domino, su numerosi altri. È dunque fondamentale tenersi informati su vari argomenti, e la rivista Dati, come sempre caratterizzata dalla pluralità degli argomenti trattati, consente di farlo.

Auguro dunque a tutti buona lettura!